

comunità alloggio per minori



CARTA DEI SERVIZI

PER ASPERA AD ASTRA

C.DA BAGNOLI, 31 - 83100 AVELLINO
TEL-FAX: 0825.681505
EMAIL: COOPERATIVA_ESTIA@LIBERO.IT



PREMESSA

La presente Carta dei Servizi è stata elaborata con lo scopo di essere utilizzata quale strumento adatto a sottolineare e rendere visibile l'impegno costante profuso nei confronti degli utenti accolti e per rendere possibile una comunicazione chiara, informata e trasparente a tutti gli interessati al Servizio offerto.

Attraverso la Carta dei Servizi, infatti, i nostri utenti, le loro famiglie, i Servizi Sociali, i volontari, gli Enti pubblici e tutti coloro che transitano nella nostra struttura, possono conoscere meglio:

- le finalità dei nostri Servizi
- i valori di riferimento
- i metodi e le tecniche di lavoro utilizzate
- le opportunità socio-educative offerte.

La nostra è una comunità residenziale che si occupa di ragazzi che non possono usufruire delle cure familiari e che si trovano in uno stato di disagio psicologico, affettivo, relazionale e di conseguenza spesso emarginati.

Attraverso le nostre azioni pedagogiche, cerchiamo di aiutarli a migliorare il loro ben-essere, di sostenerli nel loro processo evolutivo e scolastico, di tentare di accorciare la distanza affettiva e relazionale con il nucleo di origine e infine migliorare la relazione tra loro e la società circostante.

Difatti, il lavoro che svolgiamo in comunità per sostenere il percorso evolutivo dei minori ospiti della struttura, risulta efficace se ci impegnammo a curare il rapporto con il mondo esterno. Se la comunità si chiudesse in se stessa sarebbe come affermare che il problema è presente solo dentro il ragazzo, invece la nostra idea è un'altra. Pertanto, noi manteniamo un rapporto di viva collaborazione con il territorio affinché i ragazzi possano sentirsi appartenenti alla società in cui vivono. Ciò permette la possibilità di realizzare delle esperienze significative di socializzazione attraverso la partecipazione alla vita sociale e ricreativa esterna.

Il nostro compito è quello di trasmettere ai ragazzi, attraverso il vivere comune e la quotidianità, la sensazione di presa in carico di loro stessi cercando di infondere il senso di appartenenza e accoglienza affettiva al luogo e al gruppo, mediante lo sviluppo della cura di sé, la cura dell'ambiente, la gestione delle proprie cose, le attività ricreative sportive, il sostegno scolastico e nel contempo cercando di migliorare il rapporto dei ragazzi con la famiglia di origine laddove possibile, i docenti e i compagni di classe.

Durante il periodo di permanenza del ragazzo, l'incontro con la comunità si caratterizza per l'offerta di una nuova e diversa esperienza di vita, fatta di nuovi rapporti relazionali e di nuovi e diversi valori quali la solidarietà, il rispetto e la condivisione.

Pertanto questa struttura residenziale vuole offrire, ai suoi utenti, uno spazio per sperimentare le difficoltà, i conflitti della vita quotidiana in un ambiente protetto, permettendo agli stessi di far parte della comunità per un periodo e poi di andarsene con maggiori strumenti e abilità di relazionarsi con il mondo esterno.



Altresì, la capacità della comunità di accogliere e contenere, di stimolare ed arricchire gli aspetti più sani e creativi permette all'adolescente di sperimentare le sue nuove emozioni, le sue idee, i suoi desideri, sapendo che gli adulti e la struttura che li circonda sono in grado di capire e accettare, ma anche di controllare e proibire.

Difatti, l'esperienza svolta durante il percorso, è regolata da norme chiare e visibili, alla gestione delle quali sono chiamate figure professionali, che si propongono nel loro ruolo di adulti responsabili con comportamenti autorevoli e non autoritari, che si propongono temporaneamente come modelli di riferimento e basi sicure suppletive.

I DESTINATARI

La Comunità Alloggio ospita un'utenza mista di n° 8 minori più uno di pronta accoglienza, di età compresa tra i 13 e i 18 anni, di sesso maschile/ femminile, italiani/stranieri. Tale età si diminuisce in caso di urgenza oppure se trattasi di appartenenti allo stesso nucleo familiare. Adolescenti con problematiche psico-sociali che necessitano di assistenza continua e risultino privi del necessario supporto familiare, o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il loro progetto individuale, oltre che minori sottoposti a misure penali. I destinatari della Comunità sono spesso minori a rischio o in stato di abbandono e/o rischio sociale che necessitano di essere allontanati per favorire la loro serenità e crescita.

Il tempo di permanenza auspicabile dovrebbe essere a medio-breve termine, per facilitare il reinserimento in famiglia, ma non si prevede un tempo massimo di permanenza, soprattutto per le situazioni più complesse di disagio, nelle quali, spesso, vi è una mancanza strutturale di riferimenti familiari in grado di "farsi carico", a tal fine essa deve essere intesa non come sistemazione provvisoria ma come occasione di lavoro per il cambiamento.

FINALITA'

Proprio in virtù di quanto premesso, la nostra comunità per minori, è nata, pertanto, per fronteggiare in senso generale, un bisogno di tipo sociale, inevitabilmente collegato a bisogni di tipo educativi. Essa accoglie ragazzi in difficoltà che non hanno avuto la possibilità di crescere in ambiente familiare adeguato tale da garantire una equilibrata crescita psico-fisica.

Di qui, la finalità consiste nell'impostazione di un progetto di vita globale che conduca il minore verso la progressiva ristrutturazione delle sue potenzialità positive, al fine di gettare nuove basi per la gestione di una vita equilibrata, autonoma, libera e pienamente integrata nella società.

In altri termini, la comunità è stata strutturata con l'intento di innescare notevoli e profondi cambiamenti nel ragazzo sul piano socio-affettivo, relazionale e personale centrando l'attenzione sui suoi bisogni evolutivi.



OBIETTIVI GENERALI

La Comunità Alloggio Estia, nell'impegnarsi a trecentosessanta gradi nello stimolare e curare la crescita integrale del ragazzo-persona, tende a raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

- *Valorizzare le pontezialità di ogni utente
- *Realizzare momenti di sviluppo e rafforzamento dell'identità del minore e della sua autostima
- *Facilitare lo svolgimento di attività e relazioni caratterizzate in senso positivo dal punto di vista dei valori (sviluppo della coscienza civica e morale)
- *Assicurare azioni di sostegno, di cura, di educazione e di assistenza efficienti ed adatte allo sviluppo psicofisico del minore
- *Lavorare e contrastare i processi di marginalizzazione e chiusura dell'ospite nei confronti dell'ambiente esterno
- *Migliorare l'aspetto cognitivo e culturale
- *Potenziare il lavoro di rete (famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative...)
- *Favorire l'inclusione degli utenti all'interno di agenzie formali ed informali esterne alla struttura (sviluppo della socializzazione).

PERSONALE E TIPOLOGIE PROFESSIONALI

La comunità viene rappresentata dal Coordinatore che presiede tutti gli organi collegiali e risponde in primis ai soggetti committenti. Il Rappresentante Legale attiene invece a compiti burocratico formali e di responsabilità legale della Struttura. La Comunità è presidiata h 24 dagli Educatori, dagli Operatori dalla reperibilità del coordinatore o del suo sostituto (educatore designato dal coordinatore) al fine di garantire la continuità pedagogica e l'efficacia del funzionamento della Struttura in esecuzione del mandato operativo. La Struttura adotta disposizioni interne che rientrano nel progetto educativo per un responsabile andamento e funzionamento, che vanno rispettate dagli Operatori e dai Ragazzi, per tutti come sottoscrizione simbolica e sostanziale di un patto educativo nella dinamica di un'alleanza pedagogica. Compito primario del servizio è il trattamento socio-pedagogico del minore attraverso interventi che, in un ottica di rete, vedono coinvolti la famiglia, le risorse istituzionali e non presenti sul territorio, con l'obiettivo di elaborare concrete proposte educative che abbiano come scopo l'accoglienza, il sostegno e l'invio del minore al territorio e al suo rientro in famiglia.

Il rapporto di lavoro con tutto il personale strutturato è regolato dalle normative di riferimento.

Viene garantita in maniera diretta a cura della struttura la formazione e l'aggiornamento degli operatori anche favorendo e incentivando la loro partecipazione a iniziative esterne.

La pianta organica si compone di un'equipe multidisciplinare di: coordinatore, psicologo, educatori, operatori, volontari



Coordinatore responsabile:

Con funzione di gestione e coordinamento tecnico a garanzia della funzionalità pedagogica della struttura. Oltre ad essere il referente delle Istituzioni e dei Servizi Sociali Territoriali, gli è affidata l'organizzazione e supervisione dei compiti di ogni singolo educatore e operatore. Farà incontri di supervisione e verifica periodica al fine di ottimizzare e rendere più fluide e serene le dinamiche relazionali tra tutti coloro che a vario titolo coesistono nella struttura.. Gestisce le dinamiche di equipe; redige i P.E.I. con l'educatore di riferimento. Si occupa dell'accoglienza del minore e dei rapporti con le famiglie e le istituzioni

Educatori :

Tutti gli educatori si relazionano con le agenzie educative frequentate dal ragazzo. Assicurano agli ospiti una relazione significativa ed affettiva, organizzano le attività quotidiane e quelle ludico-creative. Inoltre assicurano un supporto formativo, scolastico e disciplinare. Realizzano gli obiettivi dei P.E.I. Le funzioni degli educatori verranno ulteriormente specificate nella sezione dedicata a loro di seguito.

Operatori:

Tale presenza ha come obiettivo quello di rendere meno "istituzionale" e più familiare il clima comunitario. L'operatore multifunzionale affianca l'educatore durante il periodo di permanenza del minore in comunità e collabora alla realizzazione e organizzazione delle attività che si svolgono all'interno e all'esterno della struttura, assumendo anche compiti di segreteria.

Psicologo :

Il cui contributo professionale ha come compito il sostegno psicologico ai minori e alle loro famiglie attuando in prospettiva un eventuale invio ai D.S.M. di zona qualora ci fosse bisogno di interventi specialistici e più mirati. Attraverso i colloqui strutturati l'intervento dello Psicologo mira ad una adeguata elaborazione dell'esperienza vissuta in Comunità e le circostanze che l'hanno indotta. Sono previsti infatti incontri di supervisione e verifica periodica al fine di ottimizzare e rendere più fluida e serena le dinamiche relazionali tra tutti coloro che a vario titolo coesistono nella struttura.



Volontari:

In base alla legge quadro sul volontariato e sulle normative regionali di riferimento in materia, con compito di affiancamento al personale strutturato nella realizzazione della mission

Si prevede anche convenzione attraverso specifica progettualità di n° 2 unità in servizio civile nazionale o direttamente con l'Ente di Stato preposto o come partners di altre realtà convenzionate in base alla normativa del Servizio Civile Nazionale.

RUOLO E FUNZIONI DELL'EDUCATORE

Il ruolo dell'educatore prevede soprattutto di stabilire durante la quotidianità una relazione empatica, con gli ospiti, basata sull'accettazione dell'altro nella sua interezza e diversità, al fine di favorire cambiamenti progressivi.

L'educatore non è colui che deve far fare, ma colui che fa le cose assieme agli ospiti "mettendosi in gioco" costantemente.

Il ruolo degli educatori si esplica in una serie di azioni:

- a) Azioni di sostegno e cura
 - Manifestazione d'affetto
 - Ascolto empatico
 - Cura personale
- b) Interventi normativi
 - Stabilire un sistema normativo basato su premi e punizioni e farlo rispettare
- c) Azioni strumentali
 - Insegnare
 - Motivare
 - Fare insieme
- d) Azioni ludiche
 - Giocare e scherzare
 - Stimolare la creatività
- e) Azioni di tipo organizzativo
 - Collaborazione / accordo
 - Passaggio di consegna
 - Attuazione delle decisioni prese durante le riunioni



LA STRUTTURA

La Comunità è situata in una zona residenziale del Comune di Avellino, in contrada Bagnoli, ben collegata al centro città e ai Servizi territoriali. E' previsto un funzionamento per 365 giorni all'anno ed è attrezzata per medio lunghe permanenze.

La comunità ha una ottima accessibilità rispetto al quartiere di riferimento, offrendo la possibilità di fruire dei diversi servizi e allo stesso tempo facilitare la partecipazione alla vita socio-culturale e la nascita di rapporti con gli adolescenti del territorio. Nelle immediate vicinanze ci sono collegamenti con linee urbane ed extraurbane .

La Struttura con ingresso indipendente, è particolarmente accogliente con spazi, ampi, luminosi, ben curati, nonché dotata un ampio giardino antistante. E' composta da :

Camere da letto n° 4, di cui tre camere con due posti letto e una con tre.

Ampio soggiorno e sala tv .

Vano giorno polifunzionale adibito oltre che ad accoglienza delle famiglie nei giorni di colloquio altresì a spazio multimediale e di studio.

Vani servizi igienici n° 2 distinti per sesso.

Ufficio amministrazione ed esecuzione pedagogica con annessa segreteria tecnica.

Cucina abitabile per produzione e consumazione pasti.

Ampio giardino per attività all'aria aperta.

METODOLOGIA

La metodologia di lavoro adottata si basa sulla dimensione della quotidianità e sulla centralità dell'intervento educativo.

La quotidianità intesa come luogo della "normalità" delle relazioni socio-personali ed affettive, del coinvolgimento degli ospiti accolti nella vita comune, dell'accoglienza reciproca nelle vicende di ogni giorno e dell'educazione ("condurre verso") all'essenzialità e semplicità nell'uso delle cose.

La vita quotidiana è organizzata tenendo conto del tempo, dello spazio, del clima "familiare", della routine e delle regole.

La centralità dell'intervento educativo inteso come relazione tra educatore e ragazzo fondata sulla cooperazione, sul rispetto, sull'empatia e sull'ascolto "attivo".

Un dato da far emergere consiste nel fatto che, ogni intervento educativo è caratterizzato sempre dalla contestualizzazione delle attività rispetto ai bisogni, ritenendo l'utenza sempre una risorsa e parte attiva del processo educativo o meglio "ri-educativo" stesso.



STRUMENTI DI LAVORO

La comunità si avvale dei seguenti strumenti di lavoro:

1. Riunione settimanale dell'equipe multidisciplinare per verificare e programmare le attività settimanali, discutere su eventuali problematiche emerse, valutare l'andamento dei casi presi in carico e nuovi possibili inserimenti;
2. Riunione settimanale per discutere insieme ai minori di: impegni assunti, eventuali disaccordi intercorsi nei giorni precedenti, proposte di attività;
3. Incontri di supervisione periodici;
4. Colloqui di sostegno psicologico individuale;
5. Incontri periodici con le famiglie di origine e i servizi sociali di ogni ospite per uno scambio di informazioni e analisi delle situazioni.

FONTI INFORMATIVE

Al fine di accumulare materiale utile alle varie fasi di valutazione delle scelte operative, la comunità predispone una sistematica raccolta ed organizzazione di dati e materiali.

Tale documentazione è rappresentata da:

1. La cartella personale del minore che contiene:
 - Scheda di ingresso;
 - Scheda informativa;
 - Disposizioni del tribunali per i minori
 - Relazioni comportamentali
 - Scheda sanitaria
 - Progetto educativo
 - Anamnesi familiare
2. Diario giornaliero :
 - Diario delle consegne
 - Diario di bordo
3. Verbali delle riunioni dell'equipe



4. Documentazione amministrativa
 - Registro delle presenze giornaliera degli utenti
 - Registro delle presenze giornaliera degli operatori
5. Convenzioni e protocolli di intesa con gli Enti Locali
6. Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE (P.E.I.)

L'equipe comunitaria, in collaborazione con i servizi sociali, dopo un'attenta osservazione iniziale, elabora e propone il progetto educativo individuale nel rispetto delle specifiche esigenze dell'utente.

Gli obiettivi di crescita individuati per ciascun ospite sono sostanzialmente:

- Acquisizione dell'autonomia ;
- Accettazione e cura del proprio corpo;
- Raggiungimento di un'adeguata formazione didattico- professionale;
- Acquisizione ed accettazione delle regole di convivenza civile;
- Raggiungimento di una maggiore consapevolezza rispetto ai propri agiti;
- Responsabilizzazione delle proprie azioni;
- Potenziamento dell'autostima e strutturazione della propria identità;
- Rafforzamento della sfera affettivo – relazionale.

Le aree di intervento su cui si agisce, invece sono:

- Famiglia: attraverso interventi di mediazione familiare e sostegno alla genitorialità;
- Contesto sociale: inserimenti in percorsi di volontariato e/o in attività sportive e laboratoriali
- Istruzione scolastica e/o formazione professionale;
- Sostegno psicologico;
- Comunicazione e linguaggio: superamento delle difficoltà relazionali, contenimento analogico e verbale degli atteggiamenti.



Tale progetto viene periodicamente verificato attraverso:

- Osservazione individuale e partecipata;
- Incontri con i referenti esterni con i quali i giovani ospiti interagiscono;
- Interazione periodica con i Servizi Sociali Territoriali;
- Incontri dell'èquipe;
- Colloqui individuali;
- Focus group;
- Brainstorming;
- Care manager

ATTIVITA'

Per il conseguimento degli obiettivi, è stata predisposta una serie di attività da una parte socio-educative e dall'altra educative-assistenziali.

Difatti, la programmazione delle attività include attività strutturate e flessibili socio-ludico-ricreative ed attività laboratoriali socio-culturali-istruttive:

- *Laboratorio artistico-espressivo-prassico-manipolativo
- *Laboratorio ludico-ricreativo
- *Laboratorio di giardinaggio-orto
- *Laboratorio di cucina
- *Laboratorio informatico
- *Attività sportivo-motorie
- *Sostegno scolastico
- *Laboratorio di lettura
- *Produzione del giornalino
- *Incontri su tematiche attuali
- *Educazione ai valori universali e alle regole sociali
- *Gite-uscite
- *Cinema-teatro
- *Festeggiamenti delle ricorrenze



ARTICOLAZIONE GIORNATA TIPO

- h. 7.00 – 8.00 sveglia, cura di sè, riordino spazi personali, colazione
- h. 8.00 – 13.00 attività scolastiche o lavorative
- h. 13.00 – 14.00 pranzo
- h. 14.00 – 15.00 riordino spazi comuni
- h. 15.30 – 17.30 attività didattiche
- h. 17.30 – 19.00 merenda, attività ludico-ricreative e laboratoriali
- h. 19.00 – 19.30 preparazione cena
- h. 19.30 – 20.30 cena
- h. 20.30 – 22.00 momenti di condivisione, Tv-relax
- h. 22.00 cura di sè e riposo

REGOLAMENTO INTERNO

Il presente regolamento ha lo scopo di migliorare e regolamentare alcune norme di comportamento necessarie alla gestione e alla partecipazione attiva della vita quotidiana in comunità alloggio "Estia".

Al suo primo ingresso in comunità, il nuovo ospite è invitato ad un colloquio con l'educatore e a leggere e a sottoscrivere il regolamento, impegnandosi a rispettarlo.

- ❖ Ogni ospite consegnerà all'ingresso il denaro, eventuali apparecchi (telefono, registratore...), farmaci e sigarette. Tutti i generi consegnati saranno riconsegnati al minore in base all'esigenza e alle necessità. Saranno restituiti comunque all'atto della dimissione dalla struttura.

In base ad una circolare del CGM del 11/02/08 agli ospiti sottoposti a provvedimento penale e in particolare alla misura cautelare (art. 22 D.P.R. 448/88) è assolutamente vietato uso e detenzione di telefoni cellulari.

- ❖ Le visite, solo parentali, sono consentite esclusivamente dal lunedì al venerdì dalle ore 15,00 alle 18,00. Giorno e orario possono variare in base alle esigenze o alle necessità. Le suddette visite sono limitate agli spazi della comunità adibiti a tale scopo.
- ❖ Le sigarette saranno distribuite di mattina dopo la colazione a coloro che non lavorano o che non hanno parenti che provvedono loro (numero massimo di 10). Si tenterà di invitare i minori



a smettere di fumare istruendoli sui rischi legati alla minore età. Le sigarette, come qualsiasi altro genere di consumo, sono strettamente personali e non cedibili.

- ❖ I farmaci prescritti dal medico saranno custoditi presso la direzione della comunità e il minore si recherà presso essa per assumerli. Non è consentito l'uso di farmaci senza prescrizione medica.
- ❖ Lavare e stirare i capi d'abbigliamento è strettamente personale: ogni ospite provvede alla cura e alla pulizia del suo vestiario. È prevista partecipazione obbligatoria al corso di economia domestica periodicamente organizzata.
- ❖ Il regime alimentare comunitario è definito da tabelle dietetiche elaborate dal medico e si caratterizza da due tipi di menù: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. All'interno della comunità è fatto divieto di assumere bevande alcoliche ed è prescritto un uso moderato di grassi animali e vegetali. È prediletto il confezionamento di cibi semplici e tradizionali.

Sono previsti menù personali solo su prescrizione medica.

La corretta gestione del confezionamento dei pasti è un momento di verifica molto importante per persone che hanno deciso di vivere in autonomia. È importante organizzarsi responsabilmente per rispettare gli orari dei pasti, l'ordine, il decoro e la pulizia della cucina, la giusta gestione e conservazione dei generi alimentari a disposizione, la preparazione della lista del materiale consumato, il conteggio delle presenze, ecc.

- ❖ La comunità è un appoggio per ogni ospite finalizzato all'utilizzo del proprio potenziale per identificarsi come essere umano adulto.

Questo obiettivo è perseguito principalmente attraverso strumenti verbali, secondo la tradizione della clinica psicologica ad orientamento analitico. Ogni ambito dell'organizzazione comunitaria (convivenza, lavoro, animazione culturale e sportiva, sedute psicologiche) è un'opportunità per far partire una relazione verbale spontanea ed autentica. È attraverso questo sforzo che è possibile compiere il cammino che può portarci ad avere meno vergogna e più fiducia in noi stessi.

La comunità offre una serie d'opportunità terapeutiche, sia a livello individuale che a livello grupale. È evidente che l'efficacia di queste opportunità dipende dal grado di collaborazione dell'ospite.

- ❖ Il minore ospite è tenuto a relazionarsi con cortesia e disciplina con il personale della comunità. Le relazioni sia di natura libidica, sia di natura aggressiva sono compatibili con l'etica delle relazioni comunitarie esclusivamente se avvengono sul piano strettamente verbale. Non sono ammessi agiti di natura libidica o aggressiva. La comunità si impegna, dal canto suo, a non utilizzare in nessuna forma strumenti coercitivi o punitivi sia di natura psicologica che fisica. La permanenza in struttura è assolutamente libera: l'ospite che vuole allontanarsi basta che lo comunichi alla direzione, la quale darà comunicazione al servizio inviante per elaborare un



differente programma di recupero. La comunità non trattiene nemmeno l'ospite pervenuto in struttura su dispositivo restrittivo della libertà emesso dalla Magistratura.

- ❖ La trasgressione continuata alle norme prescritte nel presente regolamento è intesa come espressione non verbale d'insofferenza alla cura residenziale, pertanto la struttura si riserva di dissolvere il contratto di cura stipulato con il servizio inviante e con l'ospite stesso dandone comunicazione al servizio inviante che individuerà altro idoneo collocamento.

- ❖ Nel primo mese il Servizio Sociale di riferimento del minore e i responsabili della struttura appronteranno un primo P.E.I. per il minore. Esso sarà migliorato e modificato ogni volta sarà ritenuto necessario. Il responsabile della comunità invierà al Servizio Sociale di riferimento del minore una relazione mensile. Invierà relazioni semestrali al Tribunale per i minori di riferimento.

MODALITA' DI ACCETTAZIONE E DIMISSIONI

I minori vengono inseriti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e dei Servizi Sociali. Possono inoltre avvenire in seguito alla richiesta delle forze dell'ordine (Art. 403 Cod. Civile).

Di norma la comunità viene contattata dai Servizi Sociali mediante una richiesta scritta con indicazione della data dell'eventuale ingresso. Si richiede al servizio la trasmissione di una relazione sul caso che contenga gli elementi della storia personale ed il profilo psicosociale del minore. L'équipe educativa (salvo i casi di pronta emergenza) in sede di coordinamento valuta l'idoneità del caso in relazione alle caratteristiche della Comunità. Incontro formale con chi presenta il caso per definire gli obiettivi generali utili alla progettazione personalizzata. Insieme alla risposta positiva all'inserimento viene allegato l'impegno di spesa. La Comunità inoltre richiede copia della documentazione scolastica, medica, del minore accolto.

II TRATTAMENTO ECONOMICO

Si prevede una tariffa di euro 65,00 più IVA (euro sessantacinque) per ogni giorno di permanenza del minore all'interno della struttura.

comunità alloggio per minori



VALIDITA'

La presente Carta del Servizio ha validità annuale a partire dalla data di emanazione. Al termine dell'annualità si provvederà alle necessarie modifiche e aggiornamenti nell'ottica di una più efficiente risposta ai bisogni del cittadino utente.

Avellino, li 01/02/2017

La Coordinatrice
Dr.ssa Vincenza Oliviero

Il Presidente
Dr.ssa R.M. Gislana Morales